



Ronconi, Wilson, Robbins, ma anche Pagliaro e Sepe nel carnet di metteurs en scène che l'edizione 2014 della rassegna umbra mette in campo in ogni spazio a disposizione

Gli occhi della regia

LE FIRME

La cinquantasettesima edizione del Festival di Spoleto apre con *Danza macabra* di August Strindberg per la regia di Luca Ronconi, in scena dal 27 al 29 giugno e dal 4 al 6 luglio al Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi. La pièce, nella traduzione e adattamento di Roberto Alonge, vede protagonisti Adriana Asti, Giorgio Ferrara e Giovanni Crippa. Le scene sono di Marco Rossi, i costumi di Maurizio Galante. Lo spettacolo mette in scena la vita coniugale alle prese con un terzo incomodo. «La vicenda di Alice e il Capitano - spiega Alonge - inizia e finisce su toni di misurata cordialità. È con l'arrivo di Kurt che i due, eccitati dalla presenza di uno spettatore, si animano nei rispettivi ruoli: Alice si trasforma in una femmina diabolica e seduttiva, il Capitano in un essere vampiresco che cerca di succhiare la vita del giovane e timido Kurt».

PETER PAN

Torna poi a Spoleto, come ogni anno dal 2009, Bob Wilson, regista della messinscena di *Peter Pan* al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 4 al 6 luglio. Il celebre testo dello scozzese James Matthew Barrie è costruito su musiche e canzoni del duo musicale statunitense CocoRosie (formato dalle sorelle Bianca Leilani Casady e Sierra Rose Casady). Lo spettacolo, in lingua tedesca e inglese con sottotitoli in italiano, è interpretato dagli attori e musicisti della compagnia del Berliner Ensemble. Il mitico perso-



IN PROVA Ronconi prova Strindberg con la Asti e Ferrara

**DAL CLASSICO
AL CONTEMPORANEO
GLI AUTORI PRESCELTI
STRINDBERG
SHAKESPEARE, BARRIE
KOLTÈS E JOYCE**

naggio che sceglie di non diventare adulto ispira Wilson nella creazione di un universo rocambolesco popolato di pirati, indiani, sirene e fanciulli che possono volare per un universo pieno di invenzioni e fantasia.

Un mondo surreale fatto di fate e incantesimi è quanto costruito anche per *Il sogno di una notte di mezza estate* diretto da Tim Robbins. «Tra i testi di Shakespeare dice l'attore, regista e drammaturgo statunitense - il *Sogno* è uno dei miei preferiti. Ci sono così tanti strati di verità, falsità, sogno, realtà, magia e inganno: è una disputa

coniugale a mettere a soqquadro l'intera realtà e dalla confusione che ne è generata scaturiscono comportamenti scandalosi e selvaggiamente divertenti». Lo spettacolo, interpretato dalla compagnia Actors' Gang (fondata nel 1982 da Robbins) va in scena dal 3 al 6 luglio nel Teatro San Nicolò. In lingua inglese con sottotitoli in italiano.

JAMES JOYCE

Tra le proposte teatrali segnaliamo anche *4.48 Psychosis* per la regia di Walter Pagliaro al Teatro San Salvatore il 10, 11 e 12 luglio: il monologo di Sarah Kane è qui interpretato da Micaela Esdra. Nello stesso spazio il 4, 5 e 6 luglio va in scena *The Dubliners* di James Joyce nella messinscena di Giancarlo Sepe. «A cento anni dalla pubblicazione di *Gente di Dublino* - spiega il regista - ho immaginato un allestimento senza palcoscenico e senza platea perché tutti i personaggi di Joyce possano incontrarsi in una lunga panoramica». Le scene e i costumi sono di Carlo De Marino, le musiche di Harmonia Team. L'11, 12 e 13 luglio al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, infine, va in scena *Quai Ouest (Approdo di ponente)* di Bernard-Marie Koltès per la regia di Paolo Magelli e le musiche di Arturo Anneschino. «L'autore - dice il regista - ha il coraggio di mettere sulla carta una struttura shakespeariana che raggiunge vette di sublime poesia dimostrando così di conoscere la macchina teatrale come pochi altri». www.festivaldispoleto.com

Marica Stocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA